

La COMUNICAZIONE nella plurinazionale psicosensoriale



Settembre 2016
Dott.ssa M.Lisa Orlandoni

La lega del filo d'Oro.....

- Assistere, educare, riabilitare e reinserire le persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali.
- Ecco lo scopo per cui, nel 1964 è nata la Lega del Filo d'Oro.
- Un impegno affrontato con la creazione di strutture e metodologie ad hoc per questo particolare tipo di disabilità.
- Ma anche con la formazione di educatori, tecnici e volontari specializzati e la costante promozione delle problematiche dei sordociechi presso Enti e Istituzioni pubbliche e private.

Breve storia...



1964

Sabina Santilli, scomparsa nel 1999, sordocieca dall'infanzia, aiutata da un gruppo di volontari **fonda la Lega del Filo d'Oro.**

Il nome viene scelto per indicare «il filo prezioso che unisce il sordocieco con il mondo esterno»

La persona **sordocieca** presenta: minorazioni dei canali visivo e uditivo



Chi sono le persone pluriminorate psicosensoriali?

- ✓ Possono presentare una doppia minorazione sensoriale, congenita o acquisita (sordociechi)
- ✓ Possono presentare una doppia minorazione sensoriale e ritardo evolutivo
- ✓ Possono presentare gravi minorazioni di almeno uno dei canali sensoriali accompagnate da grave ritardo mentale e/o deficit motori e/o gravi disordini comportamentali

La sordocecità

- ✓ Sordocieco completo: soggetto che ha una perdita uditiva grave, sul piano visivo un'acuità di 1/20 o inferiore, sul piano neurologico atteggiamenti di chiusura legati alla deprivazione sensoriale

- ✓ Sordocecità completa intervenuta
dopo l'acquisizione del linguaggio

SORDOCECITA'

In Italia, con la Legge 107/2010 viene riconosciuta come «disabilità specifica unica» e non più come in precedenza, una semplice sommatoria delle due disabilità.



La persona **pluriminorata psicosensoriale** presenta: minorazioni di entrambi i canali sensoriali o di almeno uno di essi, associate a deficit motorio, intellettuale, danni neurologici, serie patologie organiche, malformazioni scheletriche, dentali e cardiovascolari

Ritardo mentale

- Ritardo Mentale **Lieve** (Q.I. da 50-55 a circa 70)
- Ritardo Mentale **Moderato** (Q.I. da 35-40 a 50-55)
- Ritardo Mentale **Grave** (Q.I. da 20-25 a 35-40)
- Ritardo Mentale **Gravissimo** (Q.I. inferiore a 20-25)



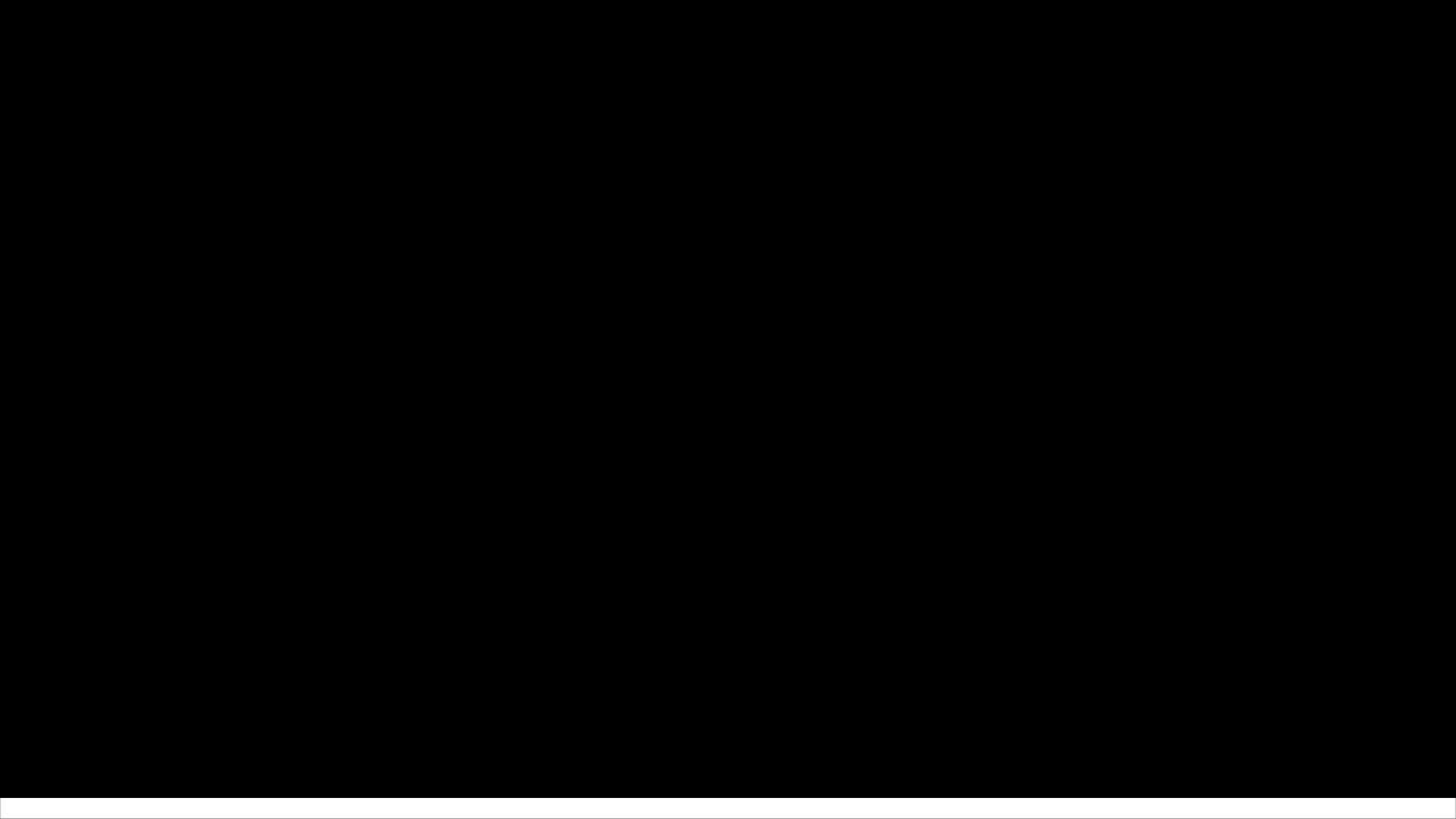
- Ritardo Mentale di **Gravità Non Specificata** (Q.I. non valutabile, ma presumibilmente inferiore a

La pluriminorazione psicosensoriale e la sordocecità possono determinare:

- Gravissimi limiti alla comunicazione
- Scarsissime capacità di indipendenza
- Percezione distorta dell'ambiente circostante e anomala fruizione dello stesso
- Relazioni interpersonali insufficienti (isolamento, distanza psicologica)
- Rilevanti difficoltà di apprendimento (a livello di attività pratiche come il lavoro, il tempo libero e ricreativo, nella mobilità e maggiormente a livello cognitivo)
- Disturbi della personalità e del comportamento: ansia, manifestazioni di etero-aggressività e auto-lesionismo

Caratteristiche della comunicazione nelle persone pluriminorate

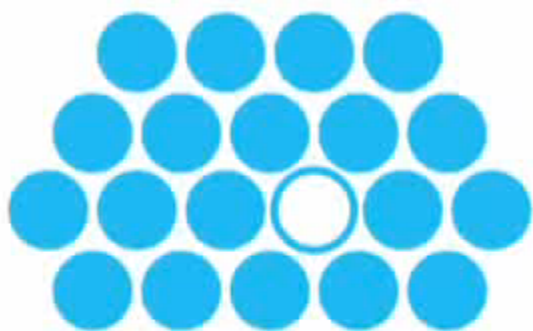
- Nella maggior parte dei casi non si sviluppa un codice di comunicazione verbale
- Quando è presente, il linguaggio verbale potrebbe avere caratteristiche di ecolalia o verbalismo





lega del filo d'oro





lega del filo d'oro

COMUNICAZIONE

-deriva dal verbo *comunicare* che nel suo significato originale (latino) vuol dire «mettere in comune», ossia condividere con gli altri pensieri, opinioni, esperienze, sensazioni e sentimenti.

Wikipedia

La comunicazione...

- La trasmissione attraverso simboli....
- La comunicazione verbale è solo uno dei mezzi a ns. disposizione,
- Per un bambino gravemente problematico si parla di linguaggio funzionale, che deve avere cioè una funzione utile, per esprimere quanto più possibile e per farsi comprendere

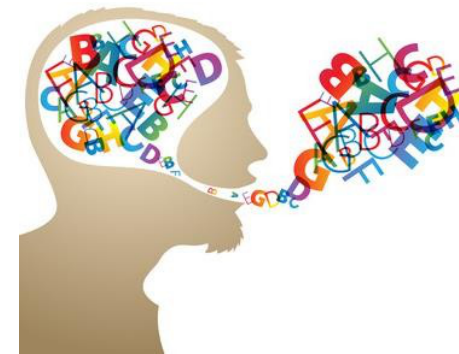
Problematiche correlate a difficoltà comunicative

- Scarse abilità nella componente recettiva e produttiva della comunicazione
- Anomalie qualitative e quantitative nelle competenze espressive di linguaggio verbale, povero e contestuale
- Difficoltà di ricevere feed-backs positivi
- Tentativi ridotti di comunicare



Problematiche correlate a difficoltà comunicative

- Scarsi miglioramenti nella comunicazione
- Frustrazione nei tentativi di comunicare
- Utilizzo di modalità comportamentali primarie o disadattive per esprimere bisogni



Comunicare per la persona sordocieca.....

Non significa solo parlare.....ma:

VIVERE,

- Entrare in contatto con gli altri,
- Conoscere il mondo e superare la barriera dell'isolamento,



La comunicazione e la relazione

La comunicazione presuppone la relazione, lo scambio



Le buone prassi

La comunicazione e l'ambiente

Per svilupparsi, la comunicazione ha bisogno della presenza di continue esperienze positive, l'ambiente che non è ricettivo e supporta e premia gli sforzi comunicativi, finirà per inibire ogni spontanea forma di comunicazione

Il primissimo intervento di comunicazione

Partendo dagli interessi del bambino creare un ambiente (scolastico/domiciliare) capace di cogliere segnali, enfatizzandoli, interpretandoli, e dando quindi una risposta.

Il bambino deve capire che può e sa comunicare, (consapevolezza e strumenti) che è utile comunicare, serve a qualcosa e che può ottenere cose piacevoli.

Le buone prassi Entra in sintonia....

- Comprendi e dai riconoscimento al suo stato d'animo, cogli e leggi i segnali non verbali che ti manda, cerca di capire il suo umore, sintonizzati con lui.



Le buone prassi

La chiarezza

- Evitiamo ambiguità espressive e comportamentali, diamo indicazioni chiari, per questi ragazzi è difficile e fuorviante afferrare tutti i dettagli della comunicazione ordinaria.
- La chiarezza comunicativa aiuta il bambino a fare associazioni positive e a dare un significato a determinate situazioni.

Le buone prassi

Creare rituali (La prevedibilità)

- Rendiamo le situazioni prevedibili
- I rituali sono rassicuranti, il bambino sa cosa sta per accadere e cosa ci si aspetta da lui, alcuni si sviluppano autonomamente altri possono essere creati da noi.
- Il rituale diventa comunicazione...



Le buone prassi

Il tempo per le persone pluriminorate

- Rispetta i suoi tempi, seppur lunghi; potrebbero necessitare di lunghi tempi per codificare il messaggio, elaborarlo e dare una risposta.
- Non avere fretta, fai percepire la tua presenza gradualmente, abbi un atteggiamento incoraggiante.

1[^] step La co-costruzione dell'interazione sociale

Una relazione bilanciata e ben sintonizzata, basata su esperienze divertenti e significative, permette lo sviluppo di interazioni più evolute ed apre spazi alla creazione spontanea di gesti espressivi



La comunicazione e i comportamenti disadattivi

Quale relazione?



L' ipotesi comunicativa

- Il pianto nei bambini normodotati può essere visto come una primitiva forma di comunicazione.
- Se sussistono delle difficoltà nello sviluppo del linguaggio ci saranno maggiori possibilità di sviluppare comportamenti problematici.

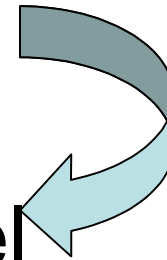


I disturbi della comunicazione e della relazione

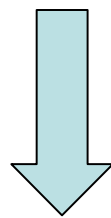
Disturbi della
Comunicazione



Disturbi della
relazione



- Non adattabilità e scarsa capacità d'inserimento nel contesto sociale,
- Difficoltà ad esprimere e comprendere i propri bisogni e necessità
- Frustrazione

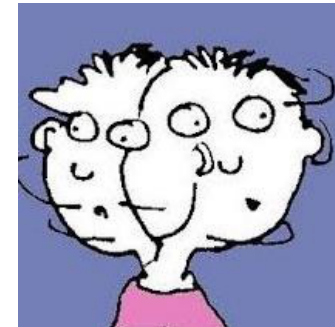


COMPARSA COMPORTAMENTI PROBLEMA

Disturbi del comportamento

L'ipotesi comunicativa

- Il comportamento problematico ha uno scopo per l'individuo che lo manifesta
- Man mano che gli individui acquisiscono nuovi modi per raggiungere le loro mete (es. uso del linguaggio verbale) tendono a perdere la loro vecchia modalità.



Disturbi del comportamento

La principale implicazione dell'ipotesi comunicativa in termini di intervento è che lo sviluppo delle abilità comunicative può sostituire il comportamento problematico fino a diminuirne la frequenza ed intensità



Disturbi del comportamento

- l'intervento sul problema comportamentale deve essere incentrato sull'educazione, non semplicemente sulla riduzione del comportamento stesso



- Tipicamente il problema comportamentale ha molteplici finalità e di conseguenza richiede molteplici interventi

IMPORTANTE....possibil i errori

- La sola eliminazione di un comportamento problematico non è sufficiente, non è una buona strategia di intervento,
- Non si deve eliminare un comportamento inadeguato, ma **SOSTITUIRLO** con uno piu' funzionale,

LA C.A.A.



CHE COS'E LA CAA

- E' un sistema multimodiale.
- Non si tratta di applicare una tecnica riabilitativa, ma di costruire una modalità di comunicazione personale, da promuovere in tutti i momenti e luoghi della vita, non solo nella stanza di terapia.
- La CAA non inibisce lo sviluppo verbale, non sostituisce ma integra ed aumenta le possibilità comunicative della persona

- ALTERNATIVA= integrare le modalità esistenti con modalità maggiormente funzionali ed efficaci;
- AUMENTATIVA= le modalità di comunicazione utilizzate sono tese ad accrescere la comunicazione naturale e spontanea della persona



Comunicazione Aumentativa Alternativa

Codice di comunicazione

La Comunicazione Aumentativa ed Alternativa

Modalità, tecniche, ausili tecnologici e non, strategie per *facilitare*, *accrescere* e *non sostituire* la comunicazione naturale con persone che presentano carenza o assenza (temporanea o permanente) nella

Sistema di linguaggio aumentativo significa: sistemi multipli

- Parole parlate o approssimazioni di parola
- Espressioni facciali
- Gesti
- Sistemi di segni formali
- Tavole comunicative/figure
- Indicatori di sguardo
- Ausili o apparecchiature a bassa ed alta tecnologia

E' UN PERCORSO....CHE

- Si deve adattare alle esigenze della persona,
- Deve essere flessibile ed evolversi nel tempo, seguendo il percorso di vita della persona,
-
- E' personale fatto «su misura».

La CAA come iniziare

- OSSERVAZIONE della persona e possibilmente del suo contesto di vita per:
 - 1) Capire le modalità comunicative presenti o potenzialmente esistenti;
 - 2) Individuare quella più adeguata e funzionale per lui, sollecitando tutti i suoi residui funzionali (scelta del codice alfabetico o simbolico da utilizzare)

I SISTEMI DI COMUNICAZIONE AUMENTATIVA

- Sono le strategie del training e gli atteggiamenti delle persone che rendono un bambino capace di comunicare, non basta dargli in mano un cartellino,



Associazione Italiana
Professionisti dell'Area
Specialistica



Attività riabilitativa, educativa, sociale

• Nell'imparare

ad

usare

la

Comunicazione

Aumentativa

è

IL TEAM DI LAVORO

- Il team può essere costituito da genitori, medici, psicologi, operatori, tecnici delle apparecchiature
- Il processo di valutazione del team dovrebbe essere pianificato regolarmente, per aggiornare ed adattare i sistemi aumentativi alla crescita dello studente, allo sviluppo del linguaggio, al cambiamento dei suoi bisogni

La valutazione delle abilità comunicative nella persona con disabilità

a. Qual è la causa del disturbo comunicativo?

- Valutare l'incidenza della patologia sul funzionamento sensoriale, cognitivo e motorio

b. Come comunica la persona attualmente?

- Valutare la componente recettiva e produttiva
- Valutare i prerequisiti specifici dei vari sistemi di comunicazione

c. Quale sistema comunicativo più funzionale?

- Valutare la compatibilità del sistema con i deficits
- Valutare il tempo necessario per il training

Il vocabolario e la selezione dei simboli sono processi dinamici

- Può essere utile individuare inizialmente un vocabolario essenziale
- Una tecnica usata frequentemente è studiare una giornata tipo o sequenze di attività abituali e registrare ciò che il bambino potrebbe voler comunicare in ciascuna situazione o fare un'indagine dei rinforzi
- E' opportuno scegliere lo strumento più facile da utilizzare per lo studente: i sistemi come la codificazione per lettere sono efficaci, ma richiedono all'utente elevate abilità cognitive

Il vocabolario e la selezione dei simboli sono processi dinamici

- E' opportuno non sostituire un sistema di comunicazione di uno studente se è comprensibile ai partner conosciuti ed ai membri della famiglia: l'obiettivo potrebbe essere piuttosto quello di ampliare il vocabolario

COMUNICAZIONE E DISABILITA'

L'intervento educativo in questo caso, deve mirare a fornire strumenti che permettano ai soggetti di interagire con l'altro, di ottenere risposte e di soddisfare i propri bisogni, siano essi **CONCRETI O SOCIALI**



Sistemi comunicativi nella plurimonorazione

- La comunicazione comportamentale
- La comunicazione gestuale
- La L.I.S e/o L.I.S. tattile (com. gestuale)
- Lo stampato sulla mano
- La dattilologia
- Il Tadoma
- Il Malossi
- Il Braille
- La comunicazione pittografica



- La comunicazione attraverso l'uso di switch

I linguaggi non verbali e la trasparenza

la somiglianza tra il simbolo usato e la situazione a cui
si

riferisce

+ il codice linguistico è trasparente tanto maggiore
sarà la

comprensione del concetto rappresentato,

+ il codice è trasparente e – è flessibile e – è pratico

A v. s'integrano tra loro, non intestardirsi ad insegnare

Comunicazione comportamentale



Comunicazione comportamentale

- Sin dall'infanzia si cerca di mandare messaggi e di farsi capire attraverso movimenti del corpo, gesti spontanei ed espressioni del viso.



La comunicazione comportamentale

- Il movimento del corpo, le espressioni del viso, la gestualità...sono forme molto personali comprese da poche persone che conoscono il bambino, molto diverse dalla comunicazione gestuale codificata a livello internazionale, però così difficile da applicare alle persone con gravi difficoltà

La comunicazione comportamentale

- Viene impiegata come punto di partenza per l'apprendimento successivo di altri codici di comunicazione



LIS E LIS TATTILE

- La Lingua dei Segni permette di esprimere parole, azioni, concetti mediante precisi segni delle mani, delle dita e dall'espressione del viso. Per le persone nate sorde che successivamente diventano cieche, questo sistema è stato integrato con il tatto, dando vita alla LIS tattile. In questo modo chi ascolta tocca con le proprie mani, le mani di chi parla, percependo così il segno comunicato.

Il Sistema segnato corporeo

- È formato da gesti prodotti sul corpo, dove il feed-back visivo viene sostituito da quello tattile/kinestesico
- Le posizioni iniziali e finali del segno sono molto discriminanti e cadono sul corpo
- La comunicazione è istantanea e fa riferimento a oggetti di uso comune, emozioni, azioni

La lis

- È poco conosciuta,
- Buone capacità motorie
- È molto astratta

A volte quindi si creano gesti personali che il bambino già ha nel repertorio comportamentale

Se la persona è non vedente, si può utilizzare una lis tattile

DATTILOLOGIA



E' un sistema composto da una serie di movimenti effettuati dalle dita delle mani, attraverso i quali è possibile rappresentare le singole lettere dell'alfabeto. La dattilologia viene normalmente usata in concomitanza con altri sistemi (visivi o tattili), come ad esempio la Lingua dei Segni.

Stampatello sulla mano

Si tratta di un metodo semplice ed immediato di comunicazione, consistente nello scrivere con il proprio dito ogni lettera di una parola sul palmo della mano o su un'altra parte del corpo della persona sordocieca.

La comunicazione gestuale

- Sono sistemi di comunicazione di tipo gestuale, nei quali i gesti vengono utilizzati per esprimere parole o concetti. In alcuni casi si tratta di sistemi semplici, fatti di gesti anche personali e in genere compiuti spontaneamente; in altri di sistemi codificati, ossia veri e propri linguaggi strutturati convenzionalmente, con una propria grammatica e sintassi, tra i quali il principale è la LIS.

TADOMA



Metodo che permette il riconoscimento dei suoni vocali appoggiando il pollice sulle labbra e il palmo della mano sulle guance di chi parla. I cambiamenti della posizione della bocca e delle labbra per ogni suono emesso ne permette la comprensione attraverso il tatto. Questo metodo è utilizzato per insegnare ai bambini a riconoscere il movimento delle labbra e quindi per imparare a parlare.

Il metodo Tadoma,

- Il Tadoma:

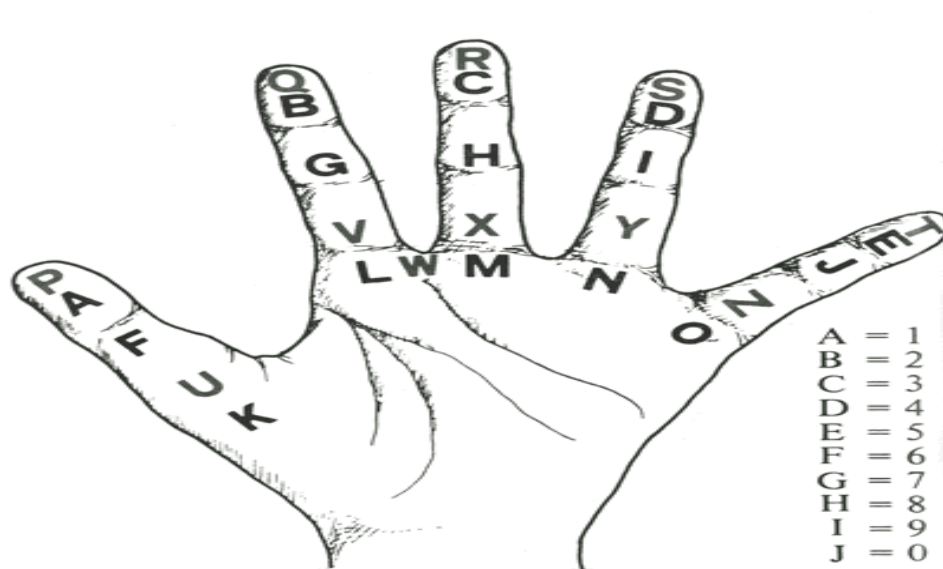
Pre-requisito buonissima abilità discriminativa, limite sociale



Il Malossi

Metodo nel quale viene utilizzata la mano come strumento di comunicazione, usata come fosse una macchina da scrivere; a ogni parte di essa corrisponde, infatti, una lettera dell'alfabeto che, toccata o pizzicata leggermente permette di comporre parole e frasi. Questo metodo è utilizzato generalmente dalle persone che hanno appreso la lettura e la scrittura prima di diventare sordocieche.

Il Malossi



Il metodo Malossi per la comunicazione dei cieco-sordi si basa sul tatto. In pratica la superficie interna delle dita viene divisa in zone, corrispondenti alle lettere dell'alfabeto, come nella foto sopra. Colui che deve comunicare "tocca" con l'indice la mano del cieco-sordo nei punti indicati con le lettere in nero, mentre dà un lieve pizzico nei punti indicati con le lettere in grigio (vedi foto nella pagina accanto). I numeri sono espressi con le prime dieci lettere dell'alfabeto. Solo dal contesto del messaggio si deduce se un "tocco" o un "pizzico" corrisponde a una lettera o a un numero.

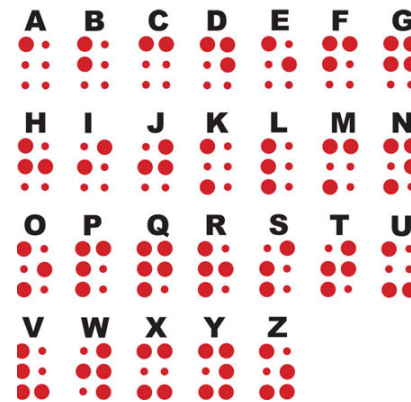


Prerequisiti dell'apprendimento del Malossi

- Abilità di letto scrittura, scomposizione delle parole in lettere (spelling)
- Schema corporeo
- Concetti topologici
- Immagine mentale della mano
- Sensibilità propriocettiva
- Buona percezione aptica

BRAILLE

E' un metodo di lettura e scrittura utilizzato dalle persone non vedenti, costituito da punti in rilievo a cui corrispondono le lettere dell'alfabeto.



AUSILI



Comunicazione oggettuale



La comunicazione oggettuale

- È un sistema di comunicazione utilizzato da persone con seri problemi di vista e difficoltà di apprendimento e si basa sulla rappresentazione, attraverso gli oggetti, di azioni o situazioni.
- Questi oggetti devono essere riconoscibili e significativi, mantenere una buona somiglianza tattile con ciò che rappresentano.

Il linguaggio e la comunicazione

Training d'insegnamento

- Funzione ricettiva
- Funzione espressiva
- Per l'apprendimento è conveniente inizialmente tenerle separate

Le metodologie d' insegnamento

- La funzione ricettiva del **linguaggio** si apprende soprattutto per associazioni
- **La funzione produttiva** nasce dal «bisogno» di comunicare, quindi è legata prevalentemente al soddisfacimento dei propri bisogni
- All'inizio si useranno prompting, guida fisica e se possibile l'imitazione, rinforzo 1:1 e si procede dopo aver raggiunto il criterio di padronanza

Con quali gesti, segnali o pittogrammi iniziare?

- All'inizio quelli che si riferiscono a situazioni motivanti e rinforzanti per il bambino
- Si inizierà con segni-oggetti e/o pittogrammi che avranno una funzione simile alla parola-frase

IMPORTANTE

Non interpretare il bambino accontentandosi di una comunicazione pigra

La comunicazione oggettuale o segnaletico-oggettuale

- Oggetti reali o modellini tridimensionali

APPRENDIMENTO

- Associazione
- Discriminazione



Dove deve avvenire l'apprendimento?

- Contesto classe e/o stanza logopedia
- Contesto naturale

LA DISCRIMINAZIONE

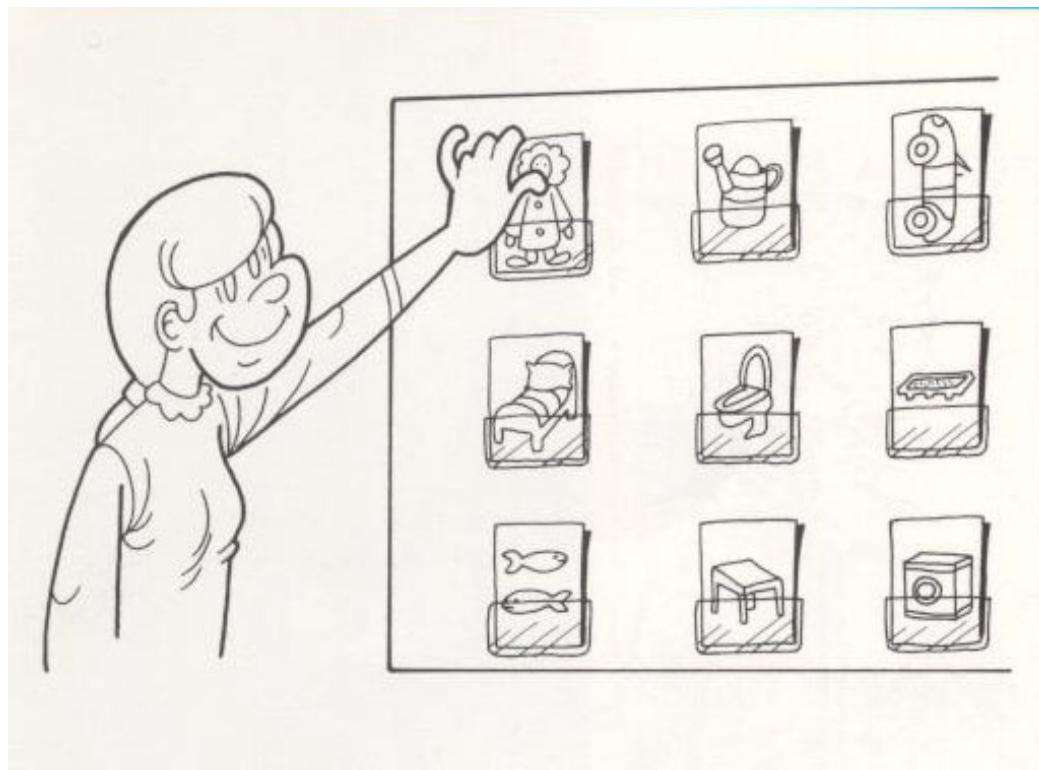
Distinguere le caratteristiche rilevanti di ciascun oggetto tanto da distinguerlo da tutti gli altri, riconoscere nell'oggetto l'elemento che mi permette di riconoscere l'oggetto come diverso dall'altro.

Passi procedurali del training discriminativo

- Iniziare con un solo oggetto (Apprendimento senza errori);
- Il soggetto ha un oggetto in mano (modello) e c'è un solo oggetto uguale sul tavolo: alla richiesta “prendi quello uguale” il bambino lo prende o lo indica (10 prove circa);
- Inserimento di un elemento di distrazione, il distrattore (stimolo delta) fisso e poi mobile, un oggetto non motivante, non conosciuto;
- Inserimento secondo oggetto (molto diverso dal primo) a confronto con il distrattore;
- Il soggetto ha in mano il modello e sul tavolo ci sono due oggetti molto diversi tra loro posti a notevole distanza l'uno dall'altro: alla richiesta “prendi quello uguale” il bambino lo prende;

Passi procedurali del training discriminativo

- Si continua ad un avvicinamento graduale dei due oggetti sul tavolo e, una volta raggiunto il criterio di padronanza , si inseriscono oggetti diversi riducendo gradualmente le differenze.
- Gli apprendimenti verranno svolti inizialmente con l'aiuto della guida fisica e del rinforzamento



Comunicazione pittografica

LA COMUNICAZIONE PITTOGRAFICA

- Si tratta di un sistema di comunicazione basato sul riconoscimento di immagini, utilizzato per lo più da persone vedenti o con residuo visivo. Lo scambio di messaggi avviene attraverso l'uso di cartellini disegnati e/o fotografati, che rappresentano oggetti, azioni o situazioni rilevanti, come giocattoli, capi di vestiario, negozi ecc..

La comunicazione pittografica

- Utilizza immagini (cartellini)
- Si parte con immagini riferibili a cose gradite dalla persona (indagine rinforzi) o di routine
- Pre-requisito: discriminazione oggettuale

Foto o disegno?

- Dipende dalle caratteristiche della persona, si rappresenterà comunque un solo oggetto
- il disegno realistico, sfondo in contrasto con il disegno, la dimensione dipenderà dalla funzionalità visiva

Come insegnare a riconoscere l'equivalenza tra oggetto e cartellino?

- Processo di associazione (collegare il disegno all'oggetto)
- Processi di discriminazione (distinguere le caratteristiche rilevanti di ciascun cartellino come uniche e diverse dagli altri cartellini)

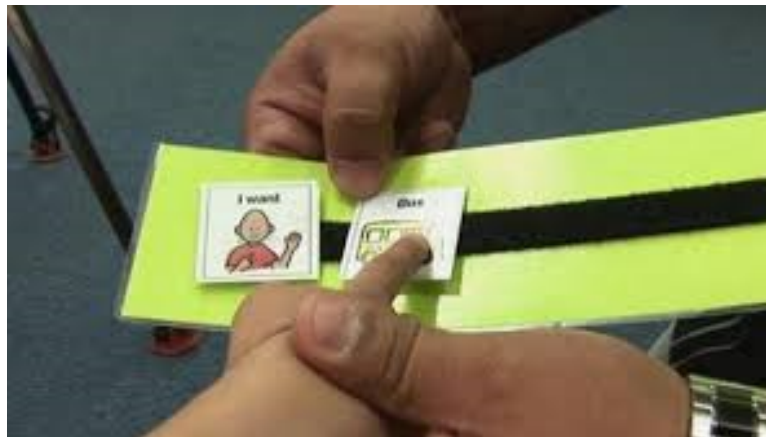
Comunicazione pittografica

- **Prerequisiti**

Memoria associativa

Discriminazione forme-colori

- **Modalità di apprendimento: associazione oggetto-disegno e viceversa**



La comunicazione produttiva

- «Insegniamo a chiedere»,
- Non sostituirsi più a lui, ne anticipare i suoi bisogni;
- Creare e strutturare delle situazioni di «problem – solving» che faccia sorgere uno stato di bisogno,



La comunicazione produttiva

Offrire al bambino possibilità di scelta di cose fortemente motivanti

1[^] step non scelta, abituarlo a chiedere una solo oggetto o pittogramma (tabellone) fornendo aiuto

2[^] step togliere l'aiuto

3[^] step 2 alternative: 1 gradita l'altra no (o neutra)

Pannello della comunicazione





lega del

OROLOGIO DELLA COMUNICAZIONE

Sequenza spazio/temporale degli eventi: presentazione visiva/tattile dei diversi momenti della giornata o di un particolare momento o «gioco».

Oppure..

Si mostrano i diversi passaggi di una sequenza d'azioni;
E' possibile affiancare alle immagini gli orari

OROLOGIO DELLA COMUNICAZIONE



Indicazione di sguardo

*un programma per lo sviluppo della comunicazione
aumentativa*

La indicazione di sguardo: cos'è?

- **Indicare con gli occhi** oggetti e persone presenti nell'ambiente per segnalare interessi, bisogni, risposta e richieste.
- **Ammicciamento, portare gli occhi verso l'alto o basso**, mantenere una prolungata chiusura delle palpebre per esprimere "sì" oppure "no", oppure uno stato preciso

Componenti nello sviluppo della indicazione di sguardo

- Maturazione neurologica dello sguardo e della motricità
- Evoluzione del senso del sé distinto dall'altro
- Presenza nell'ambiente dell'oggetto o del suo referente simbolico
- Motivazione nell'indicare un oggetto gradito

Come potenziare l'indicazione di sguardo

- Occorre valutare:
 1. **La competenza cognitiva** (se usare un oggetto o un simbolo grafico)
 2. **La competenza motoria** (se ha convergenza oculare verso il target)
 3. **La competenza sensoriale** (è in grado di percepire lo stimolo ed a quale distanza)
 4. **La capacità di comunicazione intenzionale** (guarda l'oggetto che vuole veramente)

L' ETRAN

(acronimo di eye transfert)

- È un pannello di plexiglass trasparente dove sono fissati piccoli oggetti, simboli...
- Il pannello viene posizionato tra la persona ed il suo interlocutore, che può vedere dove si dirigono gli occhi e l'oggetto indicato
- Occorre disporre gli elementi sul bordo per garantire il contatto di sguardo
- Sistemare gli elementi ad una distanza sufficiente per individuare il punto fissato

Sistemi comunicativi per l'ETRAN

- Modellini di oggetti fissati con velcro,
- Cartellini in buste di plastica,
- Lucidi con immagini o simboli,
- Fotografie,
- Caratteri alfabetici.

L'ETRAN

- Il formato dello strumento lo rende trasportabile e disponibile in qualsiasi ambiente e situazione
- Può essere utilizzato da persone avulse da tecnologie informatiche
- Lasciare l'ETRAN a portata di sguardo in modo che il bambino possa segnalarvi di prenderlo ed usarlo



Strumenti della CAA

- Gli switches, i VOCA,
- Le tabelle della comunicazione,
- I software utilizzabili tramite PC .



I software di comunicazione

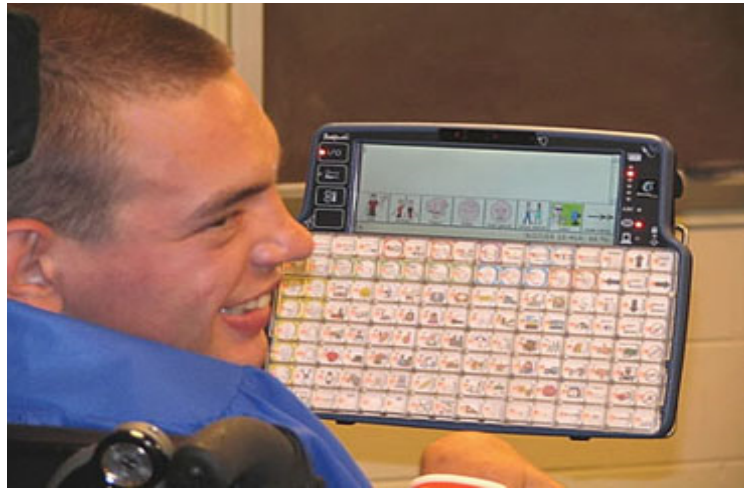
Sono dei programmi al PC che riproducono sullo schermo le tabelle di comunicazione. Ad ogni cella della tabella è possibile associare un simbolo e l'uscita della voce.

L'accesso può avvenire tramite modalità diverse (tastiera, sensori, dispositivi di puntamento) e la creazione delle tabelle può avvenire in modo flessibile

METODO PCS

- P = Picture
- C = Communication
- S = System

Sistema di comunicazione per immagini, la persona indica per comunicare con gli altri



METODO PCS

- E' un metodo basato sulla creazione di tabelle comunicative
- L'interlocutore deve fornire un feedback per leggere il messaggio
- E' personalizzato ed evolve con il paziente

METODO PCS

Come per tutti gli altri metodi prima d'iniziare occorre:

- Attenta valutazione degli aspetti motori e sensoriali della persona e cognitivi,
- Selezionare il vocabolario


pcs






























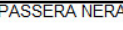





CERCA SIMBOLO:

Digita parola o parte di essa

Animali

Acquatici



ANEMONE DI MARE 	ANGUILLA 	ARAGOSTA 	BALENA 	BARRAMUNDI 	BELUGA 	CARPA 
CAVALLUCCIO MARINO 	CERNIA 	CONCHIGLIA 1 	CONCHIGLIA 	CONCHIGLIE 	CONGHIGLIA 	COZZE 
CROSTACEI 	DELFINO 	DUGONGO 	FOCA 	GAMBERETTO 	GAMBERO DI MARE 	GRANCHIO 
LEONE MARINO 	LUCCIO 	LUMACA DI MARE 	LUMACHINE DI MARE 	MAGNOSA 	MEDUSA 	OSTRICA 
PAGURO 	PASSERA NERA 	PATELLA 	PESCE ANGELO 	PESCE PERSICO 	PESCE 	PESCI ROSSI 

METODO PCS

Obiettivi:

- Interazione con l'interlocutore
- Esprimere i propri bisogni primari e secondari

METODO PCS

A chi è rivolto?

- Prevalent. A soggetti che hanno intenzionalità comunicativa e relazionale
- Pre-requisito: associazione immagine/foto all'oggetto

METODO PECS

SISTEMA DI COMUNICAZIONE PER SCAMBIO DI IMMAGINI

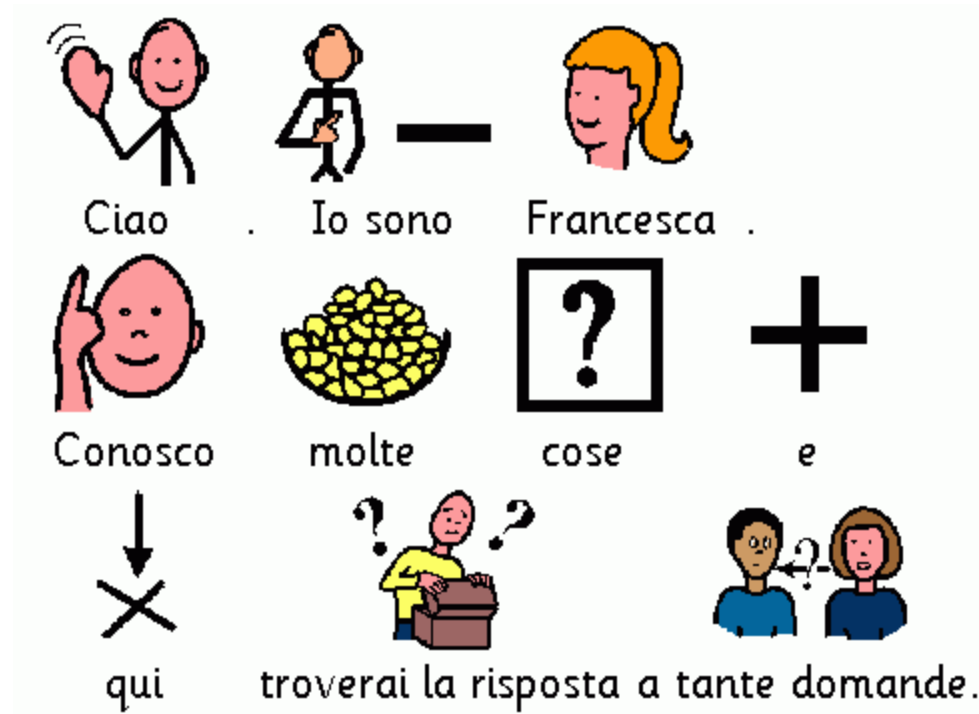
- P = Picture
- E = Exchange
- C = Communication
- S = System























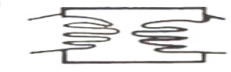










































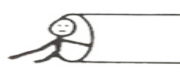








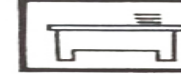

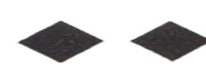











METODO PECS

Obiettivi:

- Interazione diretta con l'interlocutore,
- Esprimere i bisogni primari e secondari,
- Usata soprattutto con soggetti con Disturbo dello spettro autistico

PECS



tasca 	tastiera 	tasto control 	tasto reset 	tasto return 	tavolo 	tavolo incavo 	tavolo statica 
taxi 	tazza 	tè 	teatro 	tegame 	teglia 	teiera 	tè solubile 
telefono 	telefono 	televisore 	tempo 	tenda 	tende veneziane 	tenere 	tennis 
terapia occ. 	terapeuta 	terapeuta occupazionale 	termocoperta 	testa 	testardo 	therapist 	thermos 
tigre 	timbrare 	ti prendo 	tirare 	tirare 	tirare 	tocca a me 	toccare 
tocca a te 	togliere 	togliere 	tonno 	topo 	torcere 	tornio 	torta 
toastapane 	tostare 	tovagliolo 	tra 	trapano 	trapano 	trapano 	trapano 
treno 	triangolo 	triangolo 	triciclo 	triste 	tromba 	trovare 	truceo 
tu 	tunnel 	tuo 	turbato 	tuta 	tuta 	tutore 	tutto 
tutto, intero 	uccello 	ufficio 	ufficio postale 	uguale 	ultimo 	unghia 	unghia 
unire 	uomo 	uova strapazzate 	uova di pasqua 	uovo 	uova fritte 	urlo 	usciere 

Vocal Output Communication Aids

Uno o p tasti che se premuto azionano dei messaggi verbali preregistrati che corrisponde al simbolo posto su di esso, non necessariamente si devono collegare al PC.

Usufruibile anche da soggetti con gravi disabilità fisiche



I VOCAs (Vocal Output Communication Aids)

Su ogni pulsante puo' essere applicato un simbolo (un'immagine, un oggettino, una parola, ecc...), così la persona comunica indicando il simbolo ma anche associando ad esso un messaggio verbale che viene udito dagli altri, quindi a differenza dei pittogrammi o oggetti, con la voce , l'attenzione dell'altro può essere richiamata.



Giochi e dispositivi vari



Condizioni procedurali

- Sviluppare il processo di insegnamento in un luogo privo di fonti di disturbo
- Definizione ed attendibilità di valutazione delle risposte del bambino
- Definizione il nr. di prove e le sessioni di apprendimento in funzione dei ritmi del bambino

Selezione delle risposte target

- A. **Individuazione dei movimenti volontari** e più frequenti del bambino
- B. **Indagine sui rinforzi** a cui collegare le risposte
- C. **Indagine sulla facilità di attivazione** dei vari tipi di ausili
- D. Scegliere **schemi motori facilmente replicabili**
- E. **Lavoro interdisciplinare** con la fkt

Ausili tecnologici e criteri di applicabilità

➤ Praticabilità

Funzionale ed utile alla persona

➤ Adattabilità e flessibilità

Modificabile in particolari situazioni di deficits

➤ Facile replicabilità

ausili facilmente accessibili e riproducibili, a basso contenuto tecnologico

➤ Economicità

ausili anche a basso costo, proponibili in ambito familiare ed in strutture riabilitative



Procedura di insegnamento

- **Fase n.1**

indagine di base sulla frequenza di attivazione dell'ausilio, senza collegamento a conseguenze contingenti rinforzanti

- **Fase n.2**

guida fisica e procedure di shaping per insegnare ad attivare l'ausilio e stabilire relazioni causa-effetto

- **Fase n.3**

Inserimento di altri ausili attivando schemi motori differenti

GRAZIE PER
L'ATTENZIONE.....